



La pagina che non c'era

La pagina che non c'era - Edizione 2016/2017

N. Ammaniti, *Anna*, Einaudi, 19 euro

In uno scenario apocalittico Niccolò Ammaniti ambienta una fiaba con protagonista una giovane eroina di cui presto ci si invaghisce: Anna. Certo, l'immaginazione di un futuro senza futuro – complice la razzia del nostro pianeta meraviglioso – è ormai un classico dell'ecofantasy contemporanea. Un plot di successo. Ma lo scrittore romano lo declina a modo suo.

Su un'isola, di là dallo Stretto, sono sopravvissuti a un virus mutante solo gli under 14. Nativi digitali costretti a una definitiva regressione nel tempo, senza elettricità. La parola internet non ricorre nemmeno una volta, in questo libro, consegnata all'oblio in nome della sopravvivenza. Come se la caveranno? Il sapere di Anna è condensato nel proprio fiuto e in una piccola enciclopedia che la madre compilò disperatamente negli ultimi mesi di vita: il quaderno delle Cose Importanti. Anna ha una missione: proteggere suo fratello. E una consapevolezza: dover bastare a se stessa, non mostrare debolezze, contare sulle proprie intuizioni. Per esempio, che la vita è un insieme di attese.

Il ritmo del romanzo è serrato e avvincente; la narrazione procede spedita tra le giornate dei ragazzi nelle quali sta per insinuarsi un virus altrettanto potente di quello che ha sterminato i Grandi : la malattia della speranza. In questo modo Ammaniti mescola il romanzo d'avventura e il romanzo di formazione. La stessa combinazione che aveva sperimentato in *Io non ho paura*. I meccanismi difensivi tipici dell'infanzia e l'iniziazione alla pubertà sono descritti con esattezza, così come le mutazioni del corpo, l'amor materno (amore-mancanza) e la scoperta dell'altro sesso ("un inferno che non avrebbe cambiato per nulla al mondo").

Durante questo viaggio Anna maturerà, imparerà a difendersi e conoscerà anche l'amore grazie all'incontro con un ragazzino di nome Pietro. Sarà l'inizio di un'infatuazione adolescenziale, quel turbinio crescente di emozioni mai provate che crea gioia e allo stesso tempo spaventa, dove non si ha ancora la completa consapevolezza di cosa sia veramente l'amore e, solo quando viene a mancare, si comprende appieno: "Lo sentì tirare su con il naso. – Alla fine non conta quanto dura la vita, ma come la vivi. Se la vivi bene, tutta intera, una vita corta vale quanto una lunga. Non credi? La mano di Anna scivolò sotto la coperta e cercò quella di Pietro. La strinse e con il pollice gli carezzò le dita".

Anna è anche la storia di un lungo viaggio attraverso la Sicilia, da Castellammare a Messina. L'isola è vista attraverso un grandangolo nell'istante che precede la rivincita della natura: i viadotti autostradali e le periferie coi capannoni e i centri commerciali marciti tra i veleni, i palazzi devastati dai saccheggi fin nelle fondamenta, le carcasse di automobili simili a scarafaggi abbrustoliti, le insegne pubblicitarie di cui si intravede ancora lo sfrontato messaggio: "Scegli oggi il tuo futuro".

Ma dietro una curva il mare è pronto a ripulire i pensieri e le ingiustizie con il suo sciabordio, regalando l'illusione di un ventre materno cui potersi affidare. Vivere è andare avanti senza guardarsi indietro. Quattordici anni o cento, non importa quanto ma *come* si vive: Anna scoprirà, e i giovani lettori con lei, che “la vita non ci appartiene, ci attraversa”. Come fanno le lepri, i fagiani e le mucche, i grilli, gli asini e i falchi. Come fanno i cani ... e i ragazzi.

Anna di Niccolò Ammaniti è un romanzo ben costruito ed emotivamente forte : è questa la ragione per cui è stato scelto come **libro ponte**, per le scuole medie e per il biennio delle superiori, nel concorso *La pagina che non c'era* di quest'anno.